

Non basta una devozione solitaria, se mi allontana dai fratelli

Dal Vangelo secondo Matteo 5,20-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

1)Non basta la regola

Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Non basta l'osservanza dei comandamenti (non uccidere), se il nostro cuore è lontano nelle cose anche minime (dirgli "stupido").

Madre Teresa diceva: "L'amore non consiste nel fare ciò che ci è chiesto, ma scegliere di fare ciò che nessuno ci domanda o pretende". Mosè si accontentava degli effetti esteriori del comportamento umano (non uccidere).

Per Gesù si "uccide" non solo quando si elimina fisicamente una persona, ma anche quando lo si elimina psicologicamente dalla propria vita, lo si giudica, lo si condanna.

2)Lui ha dei problemi, non io!

Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono

Parola sconcertante di Gesù: io sto andando a Messa, a metà strada mi ricordo che un mio amico ce l'ha con me, devo andare a fare pace. Gesù ci dice che non ci può essere una vita di fede senza una ricerca di comunione con gli altri.

Non basta una devozione solitaria, se mi allontana dai fratelli. Se l'altro sta male a causa mia, non basta dire "Ho la coscienza a posto, saranno problemi suoi!". Magari è stata una parola, un gesto, una scelta che non volendo ha creato tristezza o rabbia nel fratello, a noi spetta fare il primo passo per recuperare la comunione.

3)Il perdono conviene

Perdonare non è solo una cosa buona e necessaria, ma è un affare che conviene.

Gesù ci invita a non presumere mai di essere a posto, davanti a Dio e ai fratelli, meglio essere umili e riconciliarci.

Perdonare i fratelli è un buon argomento per essere perdonati a nostra volta dal Signore. La misericordia e l'amore è l'unico investimento che ritroveremo nella vita eterna, tutto il resto lo dovremo lasciare qui.

